



cineforum Associazione **TINA MODOTTI** <http://www.renatadurando.com/tinamodotti>

Auditorium del Museo di Scienze naturali - Via Ozanam, 4 BRESCIA

Venerdì 15 Maggio 2009 - ore 20:30

I MOSTRI Italia-Francia 1963 – Durata 117' - Regia : **Dino Risi**

Interpreti : Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Maria Mannelli, Marisa Merlini, Michèle Mercier, Mario Cecchi Gori, Ricky Tognazzi, Lando Buzzanca, Sal Borgese **Soggetto e sceneggiatura :** Agenore Incrocci, Ruggero Maccari, Elio Petri, Dino Risi, Furio Scarpelli, Ettore Scola **Produttore :** Mario Cecchi Gori **Musiche :** Armando Trovajoli

E' un mosaico cinico e ironico dei vizi e delle contraddizioni dell'Italia che, dai primi anni sessanta, esce dal miracolo economico ed affronta l'industrializzazione e il cambiamento di valori di riferimento e di codici di comportamento. La satira di Risi, dietro un'apparente ridancianità, è in realtà amara e feroce; non risparmia nessun ceto né istituzione né classe sociale. Famiglia, cultura, giustizia, educazione stradale, sport, sesso, religione, amicizia, politica : l'Italiano di Risi è un **mostro** civile e sociale rappresentato nel suo essere **disabile**, anzi **inabile** a divenire cittadino onesto, educatore severo, amico sincero, marito affidabile, giudice leale. Proprio per accentuarne il carattere moralmente patologico i personaggi sono biechi e deformi, con difetti fisici a volte caricati tanto da suscitare disgusto. Inaugurando un ciclo dei film a episodi Risi si esprime utilizzando la tecnica del racconto breve (sono ben 20 episodi), con sequenze visive veloci. La colonna sonora leggera e volutamente "datata" rispecchia le intenzioni di tutto il film di voler rappresentare e stigmatizzare un ben preciso periodo storico e politico della nostra società. Particolarmente significativi gli episodi *L'educazione sentimentale*, *Il mostro*, *La giornata dell'onorevole*, *Testimone volontario*, *L'oppio dei popoli*, *La nobile arte*.



Dino Risi (Milano, 23/12/1916 – Roma, 7/6/2008), spirito beffardo-cinico-ironico, è stato uno dei maggiori interpreti della *commedia all'italiana* insieme a Mario Monicelli, Luigi Comencini, Pietro Germi, Nanni Loy ed Ettore Scola. Laureatosi in Medicina, rifiuta il desiderio dei genitori di vederlo psichiatra, e inizia la sua carriera cinematografica lavorando per Mario Soldati e Alberto Lattuada. Fra il 1946 e il 1951 lavora come soggettista e sceneggiatore, e gira numerosi cortometraggi, trasferendosi a Roma e conquistandosi la fiducia di Carlo Ponti. Nel 1951 gira il suo primo lungometraggio, *Vacanze col gangster*, ma il successo arriva grazie a *Pane, amore e...* (1955), *sequel* dei fortunati *Pane, amore e fantasia* e *Pane, amore e gelosia* di L. Comencini. Continua con *Poveri ma belli* (1956), commedia girata con pochi soldi, ma di grande consenso di pubblico. I suoi attori prediletti sono Alberto Sordi, Nino Manfredi e Vittorio Gassman. Con Sordi gira *Il vedovo* (1959), cinica satira di costume con una strepitosa Franca Valeri, mentre dirige Gassman ne *Il mattatore* (1960), film che vede la definitiva affermazione dell'attore genovese in ruoli comici, dopo l'exploit dei *Soliti ignoti* di Monicelli. Gli anni '60 consacrano il cinema di Dino Risi, che vari critici assimilano a Billy Wilder. Offre a Sordi un ruolo drammatico in *Una vita difficile* (1961), a fianco di Lea Massari, e rivoluziona la commedia privandola dell'happy-end ne *Il sorpasso* (1962), la pellicola più indissolubilmente legata al suo nome. Gassman è protagonista anche nella *Marcia su Roma* (1962) e *I Mostri* (1963), entrambi con Tognazzi co-protagonista, e nel *Gaучo* (1964). Risi offre un efficace bozzetto dell'Italia vacanziera ne *L'ombrellone* (1965), con Enrico Maria Salerno e Sandra Milo, dopodiché lavora con Nino Manfredi e Totò in *Operazione San Gennaro* (1966), e poi ancora nuovamente con Gassman ne *Il tigre* (1967) e *Il profeta* (1968). Del 1968 è *Straziarmi, ma di baci saziarmi*, un altro dei suoi capolavori, tutto giocato sugli stereotipi del facile romanticismo dei fotoromanzi e delle canzonette di Sanremo, e impreziosito dalla efficacissima interpretazione della coppia Nino Manfredi-Pamela Tiffin. Nel film a episodi *Vedo nudo* (1969) affronta il tema della sessualità dopo il '68, con un Manfredi che si cimenta in ben sette personaggi diversi: sulla stessa falsariga seguiranno *Sessomatto* (1973), con Giancarlo Giannini e Laura Antonelli, e *Sesso e volentieri* (1982), con Johnny Dorelli, la Antonelli e Gloria Guida. Fotografa vizi e difetti degli italiani in *In nome del popolo italiano* (1971), con la solita coppia Tognazzi (l'integerrimo giudice Bonifazi) e Gassman (l'industriale gaglioffo Santenocito), con gran successo di pubblico e critica. Passa poi al dramma psicologico con *Profumo di donna* (1974) e *Anima persa* (1976), due pellicole straordinarie sul male di vivere, tratte entrambe da romanzi di Giovanni Arpino e interpretate da un perfetto Gassman. Torna a lavorare insieme a Monicelli e Scola ne *I nuovi mostri* (1977), un altro film a episodi, dopodiché dirige Renato Pozzetto in *Sono fotogenico* (1980) e Lino Banfi ne *Il commissario Lo Gatto* (1986). Da ricordare anche *Fantasma d'amore* (1981), nostalgia storia d'amore tra Marcello Mastroianni che rincorre la defunta amante, una straordinaria Romy Schneider, per le strade di Pavia; e *Scemo di guerra* (1985), con Coluche e Beppe Grillo, tratto dal romanzo di Mario Tobino *Il deserto della Libia*, al quale una ventina d'anni dopo l'amico Monicelli s'ispirerà per il suo ultimo film, *Le rose del deserto*. Nel 1990 lavora per l'ultima volta con Gassman in *Tolgo il disturbo*. Suo ultimo film sarà *Giovani e belli* (1996), un fallimentare remake di *Poveri ma belli*. Nel 2002 riceve il Leone d'Oro alla carriera. Nel 2004 pubblica l'autobiografia *I miei mostri*.

«I critici vorrebbero che noi facessimo i film che loro farebbero se li sapessero fare.» (Dino Risi)